



La coppia che si era incatenata al municipio di Talmassons

Sono senza casa, dormono in auto: rubata

Protestano per una casa e ora non hanno più neppure la macchina dove rifugiarsi per la notte. Marinella Pellizzaro, originaria di Milano e residente in città, e Gaetano Incorvaia, piemontese, da quattro anni a Talmassons, entrambi cinquantadueni, alcuni giorni fa si sono incatenati al municipio di quest'ultimo Comune. Avevano rifiutato di dormire all'asilo notturno o

ai vari alberghi dove i servizi sociali li vorrebbero sistemare separati. «Siamo disposti a lavorare - dicono - ma senza un contratto stabile nessuno ci affitta una casa». Necessaria questa, invece, secondo Gaetano, perché «la mia compagna soffre di depressione per questa situazione assurda in cui ci troviamo, sballottati da un ufficio assistenza all'altro, e ha più volte tenta-

to il gesto estremo». Gli aiuti previsti per la loro condizione li metterebbero a disposizione per un affitto: 800 euro ogni due mesi del reddito di cittadinanza di lui e una borsa lavoro alla cooperativa udinese Noncello, per altri 350 euro mensili per 40 ore di lavoro settimanali, mentre anche per lei si sta cercando una soluzione analoga. Ma i proprietari non si fidano, se non c'è

un contratto di lavoro fisso. Dopo aver vissuto in tenda alla Cri e due settimane in macchina, si sono sentiti costretti a tornare a farne la loro casa, visto che altrimenti le risorse si assottigliano.

Ma arrivati martedì 28 giugno in via Musoni dove avevano parcheggiato il mezzo, non l'hanno trovato. Evidentemente è stato sequestrato, visto che è gravato da diverse multe e una mancata revisione. Non sanno dove andare. Dopo Talmassons, meditano di incatenarsi al municipio a Udine.

(p.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA